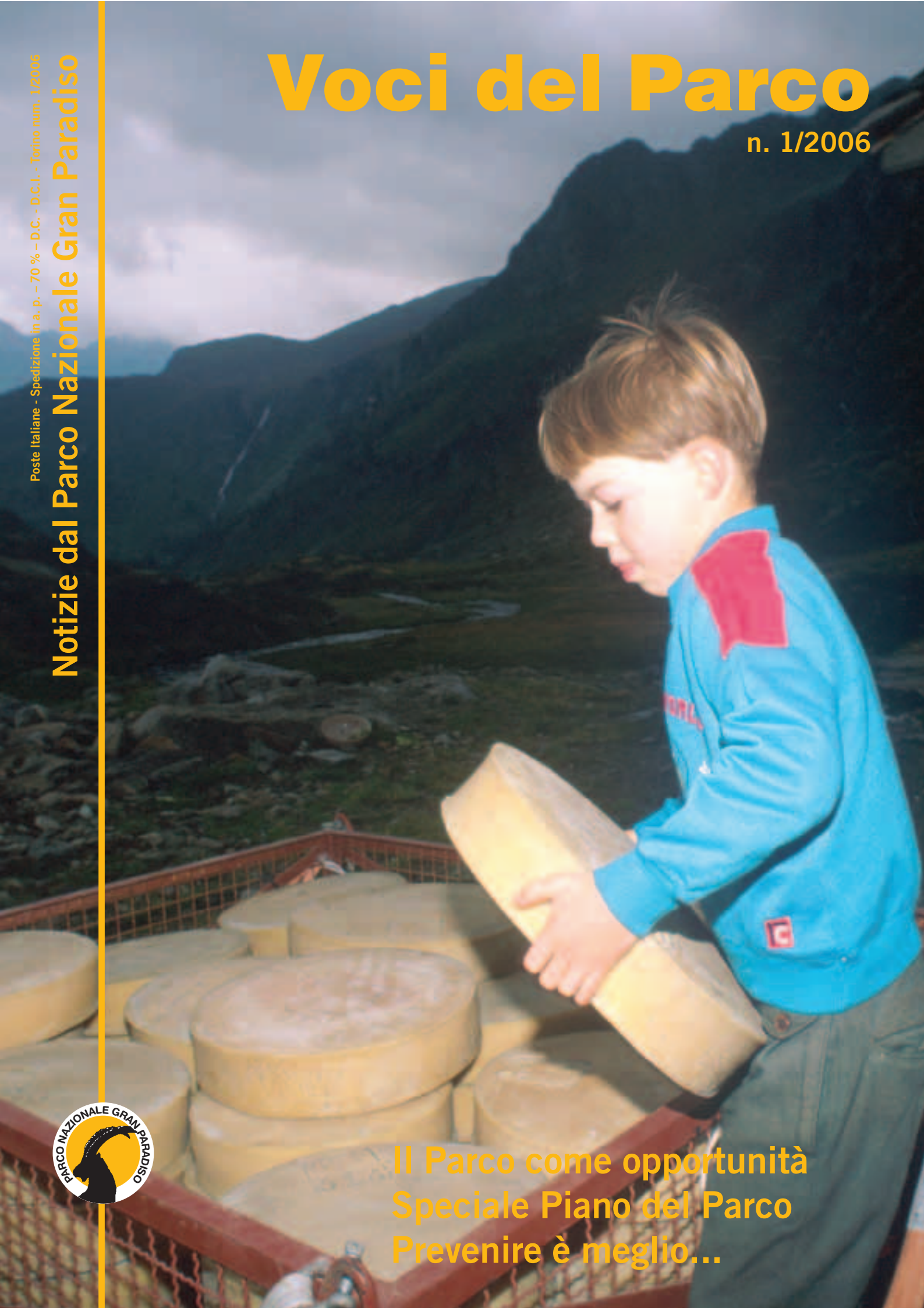


Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70 % - D.C. - D.C.I. - Torino num. 1/2006

Notizie dal Parco Nazionale Gran Paradiso

Voci del Parco

n. 1/2006



**Il Parco come opportunità
Speciale Piano del Parco
Prevenire è meglio...**

Sommario

Voci DAL Parco p. 3

Il Ministro Altero Matteoli in visita al Parco.
E' più vicino il Diploma Europeo per il Parco.
Otto ungulati uccisi in sei mesi.
Un saluto a Bartolomeo Giono.

Il Parco come Opportunità p. 6

Le attività di ricerca e di promozione dell'Ente Parco che aiutano il territorio a trovare nuovo sviluppo in termini di attività produttive e turismo.

Il Piano del Parco p. 9

Uno schema per semplificare la comprensione del complesso lavoro di ridefinizione dell'area protetta.

Prevenire è meglio p. 12

Monitoraggio: da chi viene fatto, come, quando, in che zone, a cosa serve.
Attraverso il controllo del territorio si può intervenire sulla fauna per mantenere un equilibrio nell'ecosistema.

Qualche dato sul 2005 p. 14

Lieve crescita per stambecchi e camosci.
Successi per le attività in cui si sperimenta un turismo più consapevole.

News p. 15

foto di copertina di L. Ramires

VOCI DEL PARCO n. 1/2006

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5613 del 10/06/2002

Editore, Redazione e Amministrazione:
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
Via della Rocca 47 – 10123 Torino

Direttore Responsabile: Michele Ottino

Coordinamento: Francesca Sgarlata

Consulente Redazionale: Three Sixty -Torino

Tipografia: MarioGros Torino

Meno vincoli più progetti

Le opportunità positive del nostro Parco, così come di ogni area protetta, crescono in parallelo ai Progetti espressi dalle Comunità che le abitano. Anche in questa congiuntura economica negativa l'investimento progettuale non deve venire meno, tenendo conto che "progettare" non vuol solo dire "costruire" nuove strutture o volumi o trasformazioni, ma anche e soprattutto migliorare e qualificare l'esistente. Gli investimenti previsti per qualificare o le attività agricole o quelle d'accoglienza sono appuntamenti con le storie locali che, seppure in tempi che a volte sono piuttosto lunghi, produrranno effetti se accompagnati da risorse umane ed economiche che ne assicurino vitalità e continuità nella gestione. "Progetti" sono il miglioramento dell'assetto normativo e regolamentare per correggerlo se troppo restrittivo, ma altresì adattarlo al divenire sociale ed economico che esprime la gente. Così come un abito non deve essere un complemento restrittivo della persona, la normativa di un Piano deve convivere con esigenze ed aspirazioni di chi deve rispettarla e farla rispettare. La priorità, data per il 2006, alle conclusioni delle procedure per definire il Piano del Parco, ha come obiettivo quello di una totale ed aggiornata condivisione delle vigenti norme che a suo tempo sono state emanate senza sufficiente partecipazione delle comunità locali. Perché i Progetti siano nuove positive opportunità di crescita e valorizzazione del patrimonio ambientale, anche il progetto normativo dovrà risultare aggiornato.

Giovanni Picco
Presidente

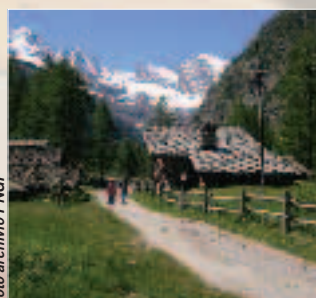


foto archivio PNCP



foto di P. Vasciello

Visita del Ministro Matteoli al Parco: fra tutela e “consumo”

L'incontro di lunedì 6 febbraio fra i responsabili dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, le autorità politiche locali e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio On. Altero Matteoli, ha dato vita a un dibattito piuttosto vivace fra chi vorrebbe che il parco svolgesse una sempre maggiore funzione di tutela e salvaguardia dell'ambiente e chi ritiene che questa funzione debba “secolarizzarsi” in una più moderna e “produttiva” gestione del territorio.

Fra i presenti, accanto al Presidente del Parco Giovanni Picco: Michele Vietti, Sottosegretario dell'Economia, Osvaldo Naudin, Presidente della Comunità del Parco, Giuseppe Isabellon, Assessore all'Agricoltura e alle Risorse naturali Regione Valle d'Aosta, Valter Giuliano, Assessore alla Cultura ed ai Parchi della Provincia di Torino, Laurent Viérin, Consigliere Regionale della Valle d'Aosta.

L'incontro ha inevitabilmente offerto ai rappresentanti locali e allo stesso Ente Parco l'opportunità di presentare – accanto agli importanti risultati del Parco – un

“Siamo particolarmente felici della visita del Ministro. A parte il piacere dell'incontro diretto, che è sempre foriero di opportunità per lo sviluppo e la ricerca di soluzioni, siamo certi che questo intervento rappresenterà per il Parco un momento di crescita nel percorso di consenso e condivisione dell'intera comunità”.

Giovanni Picco, Presidente



foto di A. Ballezio

lungo *cahier de doléances*: mancanza di fondi; incertezza e scarsa definizione dei confini del Parco; e perfino il dilagare dei cinghiali...

Fra le voci favorevoli alla imponente opera di tutela del territorio svolta dal Parco, Valter Giuliano per il quale “*lo sviluppo deve andare di pari passo con la conservazione. Ogni nuova struttura e ogni azione devono per prima cosa tener conto della tutela ambientale*”. Ha ringraziato poi il Ministro per aver sostenuto la candidatura del Parco Nazionale Gran Paradiso al Diploma Europeo che rilancerebbe il Parco a livello internazionale proprio grazie ai suoi eccezionali requisiti in termini di conservazione della diversità biologica, geologica e paesaggistica.

In chiusura della mattinata Matteoli si è dichiarato particolarmente soddisfatto della visita e consapevole del fatto che “*solo conoscendo una realtà si possono mettere in moto le necessarie azioni per svilupparla. In questi ultimi anni la coscienza*

ambientale è molto cresciuta anche a livello imprenditoriale. Ecco perché pensiamo sempre più in termini di 'area protetta dinamica', il cui fine prioritario sia la tutela ambientale, legata però a uno sviluppo turistico con servizi e strutture ricettive che incentivino la consapevolezza ambientale e un nuovo modo di avvicinare il pubblico alla natura. Un Parco deve essere prima di tutto godibile dal cittadino”.

foto archivio Provincia di Torino





foto di E. Massa Micon

Un diploma europeo per il Parco

Si attende il responso circa la candidatura del Parco Nazionale Gran Paradiso al Diploma Europeo. Il prestigioso riconoscimento internazionale viene attribuito dal Consiglio d'Europa ad aree protette che rivestano un interesse

europeo eccezionale per la conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica in ragione di risultati rimarchevoli dal punto di vista scientifico, culturale o estetico. La condizione principale è che ven-

ga assicurato un adeguato livello di protezione, associato a programmi di sviluppo durevole.

Il Diploma Europeo porrebbe il PNGP sotto il patronato del Consiglio d'Europa per 5 anni rinnovabili.

5 guardaparco in meno grazie alla Finanziaria 2005

La legge finanziaria 2005 ha imposto all'Ente Parco un taglio nell'organico. La norma prevedeva che gli enti provvedessero entro il 30 aprile 2005 ad una riduzione del 5% della spesa sostenuta per il personale, pena la rideterminazione automatica della pianta organica e il blocco di ogni assunzione. La scelta è stata quella di ridurre di 5 unità il Servizio di Sorveglianza, che è quindi sceso a 57 Guardaparco, portando il personale complessivo del Parco da 85 a 80 unità.



foto archivio PNGP

La soluzione adottata dal Consiglio Direttivo, in accordo con le organizzazioni sindacali e l'RSU dell'Ente, è quella che presentava le minori controindicazioni, dal momento che il personale stralciato non era al momento in servizio.

Peraltro la legge finanziaria 2005 (L. 30.12.2004 n° 311), nell'ambito delle disposizioni tendenti a limitare la crescita della spesa pubblica, ha espressamente

previsto una deroga per le forze di polizia riguardo alla riduzione del 5% delle spese del personale degli enti pubblici.

E' evidente la ratio del legislatore, che in questo modo ha voluto salvaguardare i compiti di pubblica sicurezza e di protezione della collettività in generale facenti capo a tali corpi. Di questa deroga ha beneficiato anche il Corpo Forestale dello Stato che, all'interno dei suddetti compiti, si occupa specificatamente della protezione dell'ambiente e della vigilanza nei

parchi nazionali, ma non il Corpo di Sorveglianza del Parco Nazionale Gran Paradiso. E' auspicio del Parco che presto la norma possa essere applicata anche al Corpo dei Guardaparco, che non vede ancora riconosciuta la specifica professionalità acquisita in più di 80 anni d'attività.

*Daniele Hosmer Zambelli
Responsabile Servizio Sorveglianza*

Un saluto a Bartolomeo Giono

Si è spento mercoledì 28 dicembre 2005 Bartolomeo Giono, Caposervizio del Parco Nazionale Gran Paradiso.

Nato a Vico Canavese il 19 gennaio 1948 era entrato a far parte del Corpo di Sorveglianza del Parco il 1° marzo 1975.

Assegnato alla Valle di Cogne, casotto e zona di sorveglianza dell'Herbetet, in Valnontey, Giono si era ben presto distinto nel lavoro, riuscendo in pochi anni a ottenere la promozione a Capoguardia (30 dicembre 1978).

Alla fine del 1984 vince il concorso per la nomina a Caposervizio, ruolo che ricoprirà per 20 anni prima in Valle Soana poi in Valle Orco (dal 1996), la valle più estesa del Parco. Soltanto un anno fa, il 31 dicembre 2004, aveva raggiunto la pensione.

Una vita vissuta nell'impegno sul lavoro e nel servizio per la comunità.

*Daniele Hosmer Zambelli
Responsabile Servizio Sorveglianza*



foto archivio PNGP

Otto ungulati uccisi in sei mesi



foto archivio PNCP



foto archivio PNCP

La regolamentazione dei cani nel Parco è ancora poco osservata!

Dal dicembre 2005 sono già otto i casi di animali uccisi da cani lasciati liberi nel Parco. Si è trattato di cani sia di proprietà di turisti, sia appartenenti ad abitanti del posto, in ogni caso non sufficientemente custoditi e quindi liberi di seguire il loro istinto. Gli episodi hanno interessato particolarmente la Valle di Cogne (l'otto dicembre, il sette e otto gennaio e ancora il trenta gennaio), ma anche la Valsavarenche (il 19 febbraio, il 27 e il 29 marzo). A questa serie di episodi bisogna aggiungere l'uccisione di quattro caprioli tra gennaio e febbraio da parte di cani in Valle Soana, appena fuori dai confini del Parco, fatti per i quali è stato investito il servi-

zio di vigilanza faunistica della Provincia di Torino, assieme ad un altro capriolo e ad un camoscio fuori dai confini del Parco, in Val di Rhêmes e in Valsavarenche.

Il controllo dei cani all'interno del parco resta dunque un problema grave, legato ad una normativa troppo spesso disattesa.

Daniele Hosmer Zambelli
Responsabile Servizio Sorveglianza

CRESCONO I RIMBORSI PER I DANNI ALLE COLTIVAZIONI E AGLI ALLEVAMENTI

Con il 2006 l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso ha rivisto le quote di indennizzo per i danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agro-pastorale del territorio del Parco.

L'adeguamento stabilito il 15 marzo 2006 permetterà all'Ente Parco di venire incontro alle esigenze degli abitanti aggiornando i prezzi delle colture e delle lavorazioni riportate nel tariffario del disciplinare. L'obiettivo è quello di rifondere in modo omogeneo sul fronte piemontese come su quello valdostano i danni subiti dalla popolazione residente nel territorio del Parco.

“L'Ente Parco è stato spesso accusato di adottare norme quasi vessatorie nei confronti dei proprietari di cani, ma i fatti di questi giorni, uniti ai due camosci e allo stambecco uccisi in modo analogo nel 2005, sono la prova più evidente di come la sorveglianza abbia ancora un ruolo fondamentale, in attesa che i visitatori del Parco maturino una reale consapevolezza del problema.”



foto archivio PNCP

Daniele Hosmer Zambelli
Responsabile Servizio Sorveglianza



foto di D. De Siena



foto di L. Ramires

Interventi per il territorio



foto di E. Massa Micon

Educazione ambientale, turismo sostenibile, recupero delle tradizioni e dell'enogastronomia del territorio: sono le parole-chiave del programma di lavoro dell'Ente Parco per il 2006.

E se la prima vocazione dell'ente Parco riguarda lo studio e la tutela dei beni naturali ed ambientali dell'area protetta, sempre più si promuovono attività e progetti che possano portare il pubblico a un rapporto diretto e maggiormente consapevole con il territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso, soprattutto per quanto riguarda le comunità locali.

Lo sviluppo delle comunità locali... in primo piano

Negli ultimi anni Il Parco Nazionale del Gran Paradiso ha potuto rappresentare per le comunità locali e il territorio una vera risorsa –oltre che ambientale e culturale- anche economica grazie agli importanti contributi nazionali e comunitari indirizzati dall'ente Parco a una migliore fruizione del territorio in ambito turistico, ambientale e di produzioni agricole di qualità.

920.000 € provenienti dal Ministero dell'Ambiente (in parti uguali fra la Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte) per la formazione di specifiche squadre forestali che hanno operato al **recupero della percorribilità della rete sentieristica** su tutto il Parco.

420.000 € provenienti dal Ministero dell'Ambiente al Comune di Cogne per la sistemazione delle piste di fondo e per l'installazione di segnaletica turistica;

490.000 € concessi alla Società Meyes (a capitale pubblico per l'80%) per lo **sfruttamento idroelettrico dell'acquedotto intercomunale** di Valsavarenche, Introd, Villeneuve.

540.000 € provenienti dal Ministero dell'Ambiente al Comune di Rhêmes St. Georges per il sostegno allo sviluppo dell'agricoltura biologica mediante il

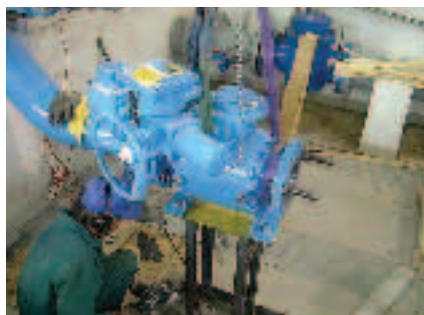


foto archivio PNGP

cofinanziamento di un **fabbricato per la stagionatura e la vendita dei prodotti biologici e di qualità del territorio.**

Oltre 500.000 € dalla Regione Piemonte (più il recente cofinanziamento del dicembre 2005 da parte del Ministero dell'Ambiente) per la realizzazione di un **Centro Visita all'aperto a Campiglia Soana** dedicato all'evoluzione del rapporto fra l'uomo e i coltivi.

Il programma di finanziamento della Regione Piemonte ha previsto inoltre un contributo triennale per le attività di gestione e promozione delle Valli Orco e Soana, oltre a una **sovvenzione per la regolamentazione della strada del Nivolet e per la valorizzazione dell'area**, compresa la prossima realizzazione di un'area attrezzata. La Regione Piemonte ha contribuito anche a cofinanziare i lavori in corso di **recupero di porzione dell'Ex Grand Hotel di Ceresole Reale** per realizzare una sala polivalente e il nuovo Centro Visitatori.



foto di P. Vascetto

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale, la cui bozza tecnica é all'esame del Parco e delle Regioni, potrà costituire un importante strumento per coordinare e indirizzare fondi pubblici e privati su progetti condivisi per il rilancio dell'area.

*Elio Tompetrini
Responsabile Servizio Tecnico e Pianificazione*



foto archivio PNGP

Turismo consapevole: in 5.000 ... "a piedi fra le Nuvole".. e sui giornali!

"A piedi tra le nuvole" è il titolo del cartellone di proposte turistiche che l'Ente Parco - in collaborazione con tutti gli operatori del Nivolet- mette a disposizione dei turisti per far conoscere gli aspetti positivi dell'operazione di regolamentazione del traffico sul Nivolet nelle domeniche estive dall'inizio di luglio a fine agosto.

Il progetto, promosso dal Parco Nazionale Gran Paradiso in collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Provincia di Torino, i comuni di Ceresole Reale e Valsavarenche,

foto archivio PNGP



ha visto negli ultimi tre anni una drastica diminuzione di auto sul colle del Nivolet (86% in meno nel 2005 rispetto al 2002).

Nonostante il maltempo che ha caratterizzato l'estate 2005, sono stati 4.400 i turisti saliti al Nivolet usufruendo del servizio navetta del Gruppo Torinese Trasporti GTT dal



foto archivio PNGP

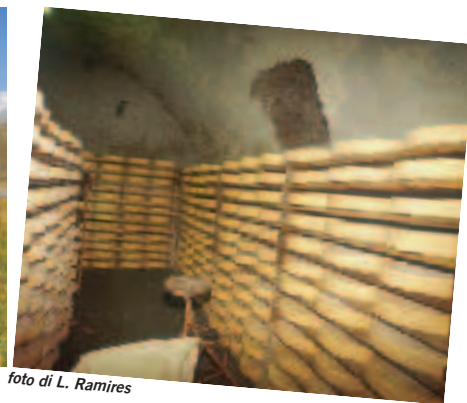


foto di L. Ramires

parcheggio del Serrù (3.193), ai piedi del colle, da Ceresole Reale (1173), da Pont Canavese (44), da Castellamonte (11) e da Ivrea (22). 250 persone, infine, hanno usufruito del nuovo servizio GTT da Torino, con bus "Gran Turismo". A questi si aggiungono i visitatori che hanno accolto favorevol-



foto di S. Reali

mente l'invito a camminare "tra le nuvole" raggiungendo l'altopiano del Nivolet (2.420 mt di altitudine) a piedi o in mountain bike per godere del paesaggio e dell'aria fresca. Gli escursionisti provenienti sia dal versante piemontese che da quello valdostano hanno partecipato numerosi alle attività didattiche e ludiche organizzate dall'Ente Parco durante le domeniche "in verde". Il



foto di S. Reali

49% dei partecipanti non era mai stato al Nivolet, mentre l'altra metà è ritornata con entusiasmo grazie alle iniziative proposte.

Il progetto "A Piedi fra le Nuvole" ha portato il territorio del Nivolet all'attenzione dei grandi Media nazionali. Fra il 2003 e il 2005 sono state raccolte oltre 400 pubblicazioni. Nel 2005 gli articoli pubblicati da stampa locale e riviste nazionali sono stati 157 con 111 immagini pubblicate. Le informazioni veicolate da Radio e Tv sono valse oltre 260 passaggi. Online è possibile recuperare tuttora molte informazioni sul Nivolet attraverso portali, siti giornalistici e di informazioni turistiche.

Patrizia Vaschetto
Ufficio Pianificazione



foto archivio PNGP



TURISTA INFORMATO: completata la segnaletica del Parco

Con la Porta del Parco di Aymavilles si è concluso il progetto di installazione della nuova segnaletica turistica in tutti i comuni del Parco.

Diverse le tipologie dei segnali pensati per il pubblico dei visitatori: dalle Porte del Parco ai tabelloni con la cartina dell'area protetta; dai segnavia dei sentieri più frequentati, ai cartelli di indicazione stradale, alle norme di comportamento, alle insegne.

Migliora anche l'informazione sulle regole da rispettare nel Parco e su come fruire al meglio del territorio protetto.

In tutto 360 strutture, prevalentemente in legno con tettecchi in rame, oppure tabelle in metallo, pirografie e serigrafie, installate lungo le strade di accesso al Parco, i sentieri più frequentati e presso i centri vi-



foto archivio PNGP

sita, le sedi dei Guardaparco, i casotti di sorveglianza in quota, i musei locali.

L'intervento finanziato per 250.000 Euro dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha visto l'Ente Parco collaborare con tutti gli Enti locali, con l'obiettivo di rendere più

omogenea la comunicazione delle Comunità Montane e dei 23 comuni coinvolti. Prima ancora di entrare nell'area protetta il turista saprà di essere nello *Spazio Gran Paradiso*.

L'Ente Parco ha inoltre completato l'ambizioso progetto con un manuale d'uso che contiene tutte le schede tecniche delle strutture per realizzare il prodotto finito, consultabile sul sito all'indirizzo <http://www.pngp.it/ita/Sfoggia/segnaletica1.pdf>

Patrizia Vaschetto
Ufficio Pianificazione



foto archivio PNGP

“Quasi 10.000 turisti tra il 2004 e il 2005 hanno aderito alla manifestazione con entusiasmo confermando il crescente interesse verso un nuovo turismo ecologico. I risultati ci confortano a riproporre l'iniziativa nel 2006 con nuove offerte turistiche”.

Michele Ottino, *Direttore*



foto di E. Massa Micon

Meno vincoli, più progetti



Nel novembre 2005 si è conclusa la redazione, commissionata dall'Ente Parco a un gruppo interdisciplinare di professionisti, dei tre strumenti di gestione dell'area protetta: il Piano, il Regolamento e il Piano Pluriennale Economico e Sociale, stabiliti dalla legge quadro nazionale sulle aree protette (n. 394/91).

Meno vincoli, più progetti: questo l'obiettivo che ha guidato la progettazione insieme a quello di valorizzare le energie e le tendenze progettuali presenti sul territorio e creare le condizioni per l'intervento pubblico e privato nella promozione economica dell'area. I tre documenti sono oggi in fase di valutazione presso la Regione Piemonte, la Regione Valle d'Aosta e presso gli enti locali.

*Patrizia Vaschetto
Ufficio Pianificazione*



foto di P. Vaschetto

Piano del Parco (Validità 10 anni)

La gestione sostenibile dell'area protetta

Contiene la proposta di zonizzazione ("personalizzazione" della normativa a seconda dell'area), gli indirizzi di gestione, tre Progetti attuativi e 11 Programmi o Progetti d'ambito di valorizzazione e sviluppo locale, che rappresentano le richieste emerse dai comuni nelle fasi preliminari di consultazione.

Area di applicazione: le indicazioni del Piano valgono esclusivamente per il territorio ricadente nei confini del Parco.

I tre progetti attuativi sono:

1. Piano del turismo escursionistico
2. Progetto di riqualificazione dell'accesso delle Valli piemontesi del Parco
3. Progetto apicoltura, che comprende azioni sperimentali, buone pratiche, produzioni biologiche

Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) (Validità 4 anni)

Promozione economica e sociale e per lo sviluppo sostenibile

Contiene le proposte per la promozione economica e sociale e lo sviluppo sostenibile.

Area di applicazione: le indicazioni del PPES riguardano sia l'interno dell'area protetta sia l'area esterna che ricade nei Comuni del Parco.

Ne fanno parte cinque progetti strategici:

1. Fare impresa
2. Creare qualità
3. Promuovere il territorio
4. Sviluppare la ricerca
5. Fare comunità

Regolamento

L'insieme delle regole e dei comportamenti da osservare all'interno del Parco

Definisce le attività consentite e quelle regolamentate, nonché le deroghe ai divieti.

Area di applicazione: il regolamento viene applicato esclusivamente nel territorio delimitato dai confini del Parco.



Domande sul Piano del Parco

Chi approva i documenti di gestione del Parco?

Il Piano è predisposto dall'Ente Parco, la Comunità del Parco esprime il proprio parere, mentre l'approvazione compete alla Regione Piemonte e alla Regione Valle d'Aosta.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale è promosso dalla Comunità del Parco, l'Ente Parco esprime il proprio parere, l'approvazione compete alla Regione Piemonte e alla Regione Valle d'Aosta.

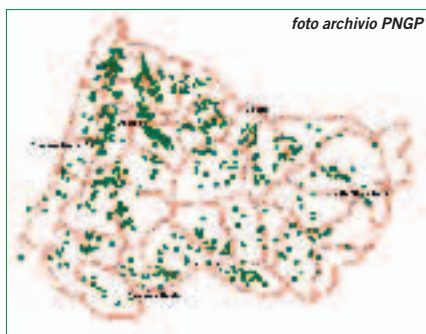


foto archivio PNGP

Il Regolamento è adottato dall'Ente Parco e approvato dal Ministero dell'Ambiente, previo parere degli enti locali interessati e d'intesa con la Regione Valle d'Aosta.

Che cosa comporta la 'zonizzazione'?

La zonizzazione è lo strumento che consente di diversificare le



foto di P. Vaschetto

regole, più rigide nelle parti di territorio dove prevale la conservazione e coordinate con gli strumenti urbanistici locali nelle zone urbanizzate.

La proposta di zonizzazione deriva da un'attenta lettura del territorio tenendo conto in particolare degli attuali usi del suolo. Per il versante valdostano, le zone corrispondono alla diversificazione dei sistemi ambientali del Piano Territoriale Paesistico vigente.

Il Piano del Parco può modificare la pianificazione comunale?

Il Piano del Parco non stravolgerà la pianificazione comunale esistente, soprattutto nelle realtà consolidate da tempo.

In particolare le Zone D, cioè le aree urbanizzate, seguiranno nel dettaglio la perimetrazione dei piani regolatori comunali, che continueranno a definire l'organizzazione degli interventi e le possibilità di edificare.

Sono previsti nulla osta per le trasformazioni edilizie o urbanistiche?

La proposta tecnica del Regolamento del Parco semplifica il rilascio di nulla osta per interventi di trasformazione edilizia o urbanistica.

Un buon 60% delle attuali richieste (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, realizzazione di reti tecnologiche) potrebbe essere sostituito da una specifica intesa con i Comuni riguardante le modalità con cui dovranno essere realizzati i lavori.



Che cosa è il Patto per il Parco?

È il meccanismo individuato per l'attuazione dei progetti del Piano: un accordo con le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, la Provincia di Torino, il Ministero dell'Ambiente mirato a far sì che ogni Ente possa programmare nei propri bilanci le quote destinate al decollo economico del territorio.

Come consultare i documenti di pianificazione?

I documenti sono a disposizione delle comunità locali o di chiunque sia interessato ad approfondirne gli argomenti e le proposte sia facendone richiesta alla sede dell'Ente Parco, sia online all'indirizzo www.pngp.it dove è possibile consultare e stampare i tre strumenti (Piano, PPES e Regolamento).

Patrizia Vaschetto
Ufficio Pianificazione



foto archivio PNGP



foto archivio PNGP



foto R. Facchini

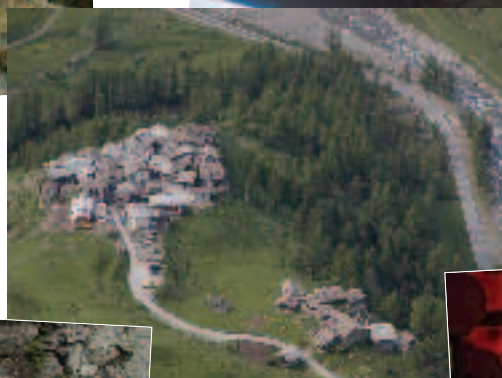


foto E. Massa Micon



foto di D. De Siena

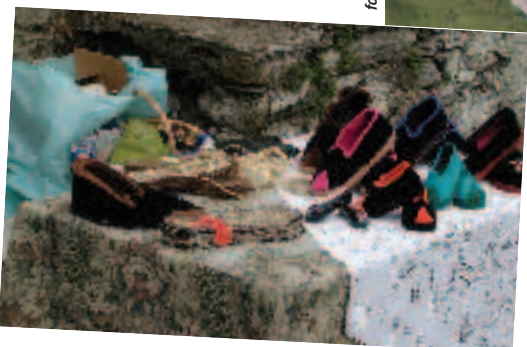


foto G. Zanetti

La zonizzazione

Zone A: riserva integrale

Gli usi ammessi sono naturalistici, escursionistici e alpinistici; gli interventi ammessi riguardano le infrastrutture e le attrezzature definite dal piano e costituite dai sentieri, i rifugi, i casotti di sorveglianza, gli alpeggi recuperabili per posti tappa.

La zona A corrisponde al 54,67 % della superficie del Parco. Non bisogna dimenticare che il 62% di tutto il territorio del Parco è costituito da rocce, ghiacciai, laghi e macereti.

Zone B: suddivise in B1- riserva orientata e B2 - riserva orientata ai pascoli

Gli usi ammessi riguardano le attività tradizionali (oltre a quelli della Zona A).

Gli interventi ammessi, oltre a quelli delle zone A, sono il recupero delle strutture esistenti a fini ricettivi e agricoli, oltre alla produzione di nuove stalle nelle zone B2.

Le zone B interessano il 42,56% della superficie del Parco. Da ricordare che nell'attuale uso del suolo, boschi e praterie corrispondono al 27%.

Zone C: agricole di protezione.

Corrispondono alle aree prative di fondovalle e alle aree limitrofe abbandonate e recuperabili a fini agricoli, per attuare una valorizzazione dei prodotti del Parco.

Gli usi ammessi sono quelli agricoli e quelli esistenti; gli interventi ammessi sono nuove attrezzature agricole e il recupero delle strutture per altri usi.

Le zone C interessano il 2,49% della superficie del Parco.

Zone D: promozione economica e sociale e D1: agglomerati storici.

In queste aree sono ammessi tutti gli usi e tutti gli interventi.

Le zone D e D1 interessano lo 0,28% della superficie del Parco. Nell'attuale uso del suolo, gli ambienti antropici, costituiti dal territorio urbanizzato e dalle aree prative di contorno, ossia corrispondenti alle zone di piano C e D, costituiscono l'1% della superficie del Parco, che nella zonizzazione corrisponde al 2,77%.

Monitorare per prevenire

foto di D. De Siena



L'attività di monitoraggio della fauna sull'area protetta è fra i compiti più impegnativi dei 57 addetti alla Sorveglianza del Parco.

E' anche uno dei compiti meno semplici da comprendere per chi si avvicini al Parco con l'occhio di un "luogo deputato al nuovo turismo"!

Infatti il monitoraggio assorbe

Infatti se il periodico (e laborioso!) censimento degli ungulati ha rilevato nel 2005 la presenza nel Parco di 3.565 stambecchi e 9.564 camosci nonché la crescita della popolazione delle aquile e dei gipeti, la stretta sorveglianza della crescita dei cinghiali ha portato nello scorso anno all'abbattimento di 87 animali per cercare di ridurre e di controllare l'espansione della specie nel Parco allo scopo di limitare i danni arrecati principalmente alle praterie e ai prati-pascoli.

Il numero degli esemplari prelevati è aumentato in modo esponenziale negli ultimi anni: complessivamente, fino al dicembre 2005, sono stati abbattuti dai Guardaparco 262 cinghiali, di cui 159 in valle Soana e 91 in Valle Orco.

Il cinghiale compare nel Parco nazionale Gran Paradiso all'inizio degli anni '80. Prima di allora nessuna notizia si aveva di questa specie, nemmeno nei documenti storici più antichi.

La comparsa di questa specie è avvenuta dapprima in valle Soana e in bassa valle Orco, per effetto della dispersione di animali a suo tempo rilasciati per fini venatori fuori dei confini del Parco.

A partire dallo scorso anno gli animali abbattuti sono alienati a pagamento direttamente dal Parco ad un prezzo di favore per le persone residenti all'interno dei confini del Parco.

Accanto a queste azioni dirette, tese alla riduzione della densità locale della specie, il Parco ha da tempo approvato un regolamento per il risarcimento dei danni da cinghiale alle colture agricole. La procedura per ottenere il risarci-

mento è semplice: basta contattare le sedi di valle del Parco per ottenere i moduli per la richiesta di risarcimento, compilarli e riconsegnarli, quindi la procedura viene seguita direttamente dall'Ente.

Il fenomeno cinghiale ha dunque risvolti ampi e complessi. La riproduzione degli animali fuori parco e le reintroduzioni effettuate ai fini venatori alimentano anche le popolazioni protette che premono sulle attività antropiche di fondovalle e le soluzioni del problema non sono alla portata dei singoli organismi. Il contenimento di questa specie può essere realizzato solo di concerto tra i diversi enti deputati alla gestione del territorio: ambiti territoriali di caccia, comparti alpini, province, regioni ed aree nazionali protette.

Bruno Bassano

Responsabile Servizio sanitario e della Ricerca scientifica



foto di L. Ramires

molte risorse ma è bene sapere che -accanto al grande valore scientifico (più facilmente riconosciuto all'estero)- svolge una insostituibile funzione di prevenzione per la sicurezza del territorio e degli stessi abitanti.



foto di L. Costanzo



foto di B. Bassano

Nuovo progetto di monitoraggio della biodiversità animale nel Parco

La perdita di biodiversità a livello mondiale ha raggiunto dei livelli impressionanti negli ultimi 100 anni. E' stato calcolato che l'attuale tasso di estinzione di specie animali è 100-1000 volte più rapido che nell'era pre-umana. I grandi cambiamenti climatici ai quali stiamo assistendo, possono soltanto peggiorare la situazione: un recente studio pubblicato su *Nature* ha stimato che, a causa del riscaldamento globale, su 1103 piante e animali di 6 continenti, dal 15 al 37% delle specie rischia l'estinzione entro il 2050! Questo pericolo risulta particolarmente accentuato negli ambienti di montagna dove molte specie sono adattate a vivere a certe temperature, legate alla quota a cui vivono. Un aumento della temperatura media spingerà verosimilmente gli habitat ideali di queste specie verso l'alto, ma,



foto di D. De Siena

come ha fatto recentemente notare con triste ironia un ricercatore canadese, in montagna, una volta arrivate in cima, le specie possono soltanto andare in Paradiso!

Per rispondere alla necessità di dotarsi di uno strumento di misurazione dello stato di salute della biodiversità nel tempo, il PNGP ha varato dall'anno scorso, un innovativo progetto di monitoraggio della biodiversità nel Parco. A partire da quest'anno il progetto è anche oggetto di uno specifico progetto Interreg IIIA Alcotra, finanziato dall'Unione Europea, chiamato GestAlp.

Il progetto consiste nel monitoraggio nel tempo (in previsione ogni 3-5 anni) di aree campione di 200 m di diametro posizionate lungo transetti da 1200 fino a 2600 metri di altitudine, situati in tutte e cinque le valli del Parco. In queste aree campione saranno monitorate, con tecniche standardizzate, diversi gruppi sistematici di insetti terrestri, ragni, farfalle diurne, uccelli e micromammiferi. Questi gruppi animali sono stati scelti perché riconosciuti, da studi recenti, come dei buoni indicatori delle variazioni nella biodiversità generale.

L'intenzione del PNGP è quello di portare avanti questo programma a lungo termine, per arrivare a ottenere, nel corso degli anni, un vero e proprio strumento di misurazione dello stato di salute della biodiversità nel parco. Strumento irrinunciabile per comprendere le modificazioni in atto e quindi decidere sulle contromisure di conservazione attuabili.

Achaz von Hardenberg
Centro Studi Fauna Alpina
Servizio Sanitario e della Ricerca Scientifica

PREVENIRE È MEGLIO

Qualche dato sul 2005

L'accoglienza nel Parco: non solo Centri Visitatori

Morfologia del paesaggio - Noasca
tel/fax 0124.90.10.70 - info@pngp.it
Stambecco - Ceresole Reale - tel 0124.95.31.86
Antichi e nuovi mestieri - Locana - tel 0124.83.557
Camoscio - Ronco C.se - tel 0124.81.73.77
Gipeto - Rhêmes N.D. - tel 0165.93.61.93
Lince - Valsavarenche - tel 0165.90.55.00
Museo religiosità popolare - Ribordone
tel 0124.90.10.70
Giardino botanico alpino Paradisia - Cogne
tel 0165.74.147
Ecomuseo del rame - Ronco C.se - tel 3386316627

MONITORAGGI: FAUNA E FLORA

3.565 stambecchi (4% in più rispetto al 2004)
9.564 camosci (5% in più rispetto al 2005)

23 coppie di aquile nidificanti che hanno involato
10 piccoli
116 osservazioni di Gipeti (di almeno 8 individui diversi)
87 cinghiali abbattuti
950 specie floreali in totale
9.040 dati archiviati nel database "Flora PNGP"

SORVEGLIANZA

110 sanzioni amministrative, di cui:
56 introduzione di cani in zone vietate
20 raccolta di fiori e piante
19 sosta vietata
15 campeggio fuori delle aree autorizzate



foto di D. Airaudo

foto archivio PNGP



e inoltre...

10 denunce penali per bracconaggio
3 per l'uccisione di fauna da parte di cani
2 per pesca
1 per sorvolo vietato
1 per illecito edilizio

TURISMO E DIDATTICA

4.400 turisti al Nivolet per la manifestazione estiva
"A piedi tra le nuvole"
11.176 visitatori al Giardino Alpino Paradisia
(Valnontey, Cogne)
2 sale conferenza (50 e 30 posti), aule e laboratori
attrezzati (microscopi, videoproiettore, computer) al
Centro di Educazione Ambientale di Nasca

IL PARCO SUI MEDIA

157 pubblicazioni su quotidiani e riviste nazionali
260 su mezzi di informazione radio e tv
60 portali on line

foto di E. Massa Micon



Tour du Grand Paradis in Valsavarenche

Domenica 30 aprile si è svolta in Valsavarenche la II edizione del Tour du Grand Paradis - trofeo Renato Chabod, gara internazionale di sci alpinismo a coppie con attrezzatura classica. Il Parco Nazionale Gran Paradiso ha messo a disposizione 17 guardaparco che - disposti lungo tutto il percorso - hanno garantito i collegamenti radio e, insieme ai forestali della Valle d'Aosta, ai finanzieri, alle guide alpine, ai vigili del fuoco volontari di Valsavarenche e a numerosi volontari, hanno assicurato il corretto svolgimento della competizione, sia dal punto di vista logistico che della sicurezza. Hanno partecipato 101 squadre; il percorso, accorciato a causa dello scarso innevamento, ha comunque permesso di svolgere la gara con un dislivello di 2460 metri e uno sviluppo di circa 15 km.; ha vinto la coppia formata da Boscacci Graziano e Murada Ivan con il tempo di 2 ore, 39 minuti e 59 secondi; la prima coppia femminile, Leonardi Natascia e Raso Chiara ha completato il percorso in 3 ore, 22 minuti e 21 secondi. La prossima edizione si svolgerà nel 2008.

Enzo Massa Micon, Guardaparco in Valsavarenche



foto archivio PNGP

foto di L. Ramirez



Lo stambecco del Parco va in TV

Il Canale satellitare francese "Arte" e la televisione austriaca "Bayerischer Rundfunk" hanno mandato in onda il film di Andrea Rütthlein "Der Alpenkönig kehrt zurück - Le bouquetin, un souverain sous haute protection" (Lo stambecco, un sovrano sotto stretta protezione).

Si tratta di un documentario di 45 minuti interamente dedicato agli stambecchi della Valsavarenche ripresi da gennaio a luglio del 2005. Caratteristiche, abitudini e progressi della ricerca scientifica dell'animale simbolo del Parco Nazionale Gran Paradiso.

Il Gran Paradiso... in Himalaya!

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso ha messo in atto negli ultimi anni importanti collaborazioni con altre aree protette nel mondo per confrontarsi con ricercatori internazionali su tematiche comuni legate alla tutela di fauna e flora. Con il Parco Nazionale della Vanoise (Francia), in particolare, il Parco nazionale Gran Paradiso aveva raggiunto nel 2005 una vera e propria partnership dando vita a progetti comuni e ottenendo un maggior "peso politico" in ambito Europeo. Il 2006 vedrà il Parco "sbarcare" in Asia, con un progetto di collaborazione che coinvolge l'Himalayan Sagarmatha Natural Park, mentre in Europa si lavorerà al "gemellaggio" con il Parco Nazionale del Kossovo nell'area dei Balcani. Lo sviluppo di iniziative di collaborazione è sostenuto dal Ministero dell'Ambiente che patrocinerà il workshop ambientale che il Parco Nazionale Gran Paradiso dedicherà a questi temi il prossimo autunno.



foto di E. Massa Micon

foto di S. Borney



Un abbraccio di commozione a Felice Cachoz

Correttezza, professionalità, serietà, iniziativa. Queste le caratteristiche del giovane gestore dell'alpeggio sperimentale Vaudalettaz in alta Valle di Rhêmes. Felice Cachoz ci ha lasciati il 24 febbraio scorso. A chi del Parco lo ha conosciuto e frequentato, rimane il ricordo di un ragazzo entusiasta e molto impegnato verso tutto ciò che poteva garantire un turismo/economia sostenibile per il Parco.



Il Gran Paradiso dedica alle scuole la Giornata europea dei Parchi

Nell'ambito delle iniziative promosse da oltre 200 aree protette d'Europa in occasione della Giornata Europea dei Parchi, organizzata dalla Federazione Europea dei Parchi e da Europarc (Associazione Europea dei Parchi) e fissata simbolicamente il 24 maggio, giorno in cui, nel 1909, venne istituito in Svezia il primo Parco Europeo, il Parco Nazionale Gran Paradiso, in collaborazione con il Comune e l'Aiat di Cogne, ha organizzato il 18 maggio a Cogne, una giornata dedicata alle scuole per educare i giovani alla tutela ambientale e alla conoscenza del territorio. In programma escursioni accompagnate dalle Guide del Parco e attività didattiche e ricreative.

L'iscrizione era riservata alle scuole che avevano svolto durante gli ultimi due anni scolastici progetti didattici di sensibilizzazione all'ambiente (acqua, aria, inquinamento, gestione dei rifiuti), alla natura (flora, fauna, paesaggio, biodiversità) e alle aree protette (significato, ruolo, gestione, scoperta del territorio).



Un dvd per il Parco del Gran Paradiso

E' in vendita presso i Centri visita il DVD "Un anno sul Gran Paradiso" di Andrea Guarnieri, prodotto dall'Ente Parco.

20 minuti di immagini per documentare il primo Parco Nazionale del nostro paese in ogni momento dell'anno, in tutte le stagioni: dalla preparazione di flora e fauna all'inverno alpino, all'intensa attività primaverile, fino all'autunno ricco di suggestioni e di colori.

Il letargo delle marmotte, la preparazione delle scorte alimentari da parte di camosci e stambecchi; le numerose varietà di fiori con l'indicazione dei luoghi in cui osservare le fioriture più spettacolari. Fra questi, naturalmente il Giardino Paradisia vero "fiore all'occhiello" del Gran Paradiso. Nel documentario anche la figura del Guardaparco, che occupa un ruolo centrale nella tutela di flora e fauna e nella salvaguardia ambientale insieme al Servizio Scientifico per le attività di ricerca.

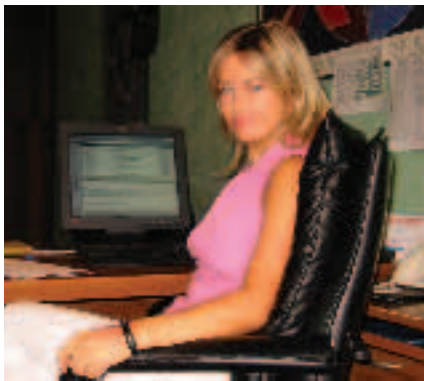


foto archivio Fondazione

Un nuovo direttore per la Fondazione Grand Paradis

Poco più di trent'anni, ma già numerose esperienze lavorative al suo attivo, Luisa Vuillermoz è il nuovo Direttore della Fondazione *Grand Paradis*.

Una laurea a pieni voti alla Bocconi di Milano, una serie di consulenze prestigiose (è membro del Comitato Locale Unicredit della Valle d'Aosta, è consulente dell'Azienda USL della Valle d'Aosta) e un curriculum di tutto rispetto si uniscono alla grande passione per la montagna, la natura e lo sport.

La natura, il bisogno di tutelare una risorsa preziosa come il Parco Nazionale Gran Paradiso l'hanno spinto ad accettare l'impegno della Direzione della Fondazione *Grand Paradis*, voluta dalla Regione Valle d'Aosta per promuovere il turismo naturalistico e culturale nell'area del Gran Paradiso e coordinare quindi le diverse realtà che si occupano di organizzazione turistica e divulgazione dell'immagine del territorio protetto.

A scuola nel Parco

Ogni anno le scuole del territorio lavorano con i guardaparco nell'ambito di un progetto di educazione ambientale, che ha l'obiettivo di far sentire partecipi i bambini, gli insegnanti e i genitori delle azioni di protezione della natura che li circonda. Citiamo qualche frase della bellissima lettera che la maestra di Ceresole Reale ci ha inviato per ringraziarci... siamo noi che ringraziamo le scuole del Parco per averci dato l'opportunità di dialogare con i bambini.

"...lo come maestra, do atto dell'esperienza e capacità organizzativa dimostrata nell'interessare i bambini all'importanza della natura; lodevole la semplicità nello spiegare i fatti coinvolgendoli e suscitando in loro l'interesse al mantenimento dell'ambiente naturale per le generazioni future.

Speriamo che questo sia solo l'inizio di un programma molto più ampliato per poter mantenere questo piccolo paradiso nel contesto Nazionale.

Io e i miei alunni della pluriclasse di Ceresole Reale, ringraziamo sentitamente nella speranza che questo seme sia d'esempio e germogli portando molti frutti.".

La maestra Maria Bellassai e gli alunni della pluriclasse di Ceresole Reale



foto archivio PNGP

Ente Parco Nazionale Gran Paradiso

Sede legale: Via della Rocca 47 - 10123 Torino -
Tel. 011.86.06.211 - Fax 011.81.21.305 segreteria@pngp.it -
www.pngp.it - www.parks.it/parco.nazionale.gran.paradiso

Sede amministrativa: Via Losanna 5 - 11100 Aosta -
Tel. 0165.44.126 - Fax 0165.23.65.65 sedeosta@pngp.it

Uffici locali del Corpo di Sorveglianza:

Valsavarenche - Fraz. Degioz - 11010 Valsavarenche
tel/fax 0165.90.58.08

Val di Cogne - c/o Villetta del Parco - 11012 Cogne
tel 0165.74.025 fax 0165.74.90.07

Val di Rhêmes - Fraz. Bruil 27 - 11010 Rhêmes N.D.
tel 0165.93.61.16 fax 0165.93.69.14

Valle Orco - Fraz. Iamonin 5 - 10080 Noasca
tel/fax 0124.90.10.40

Valle Soana - Via Vittorio Emanuele 3 - 10080 Ronco C.se
tel/fax 0124.81.74.33